



Italian Linux Society
C.F.: 92043980090
web: <http://www.ils.org/>
mail: direttore@linux.it
telefono: +39 3487254214

All'attenzione di
Presidente del Consiglio dei Ministri, On. Matteo Renzi
Ministro allo Sviluppo Economico, On. Federica Guidi
Ministro all'Economia e alle Finanze, On. Pier Carlo Padoan
Direttore Generale dell'Agenzia per l'Italia Digitale, Dott.ssa Alessandra Poggiani
Presidente dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani, Dott. Piero Fassino

Oggetto: commenti alla “Strategia per la Crescita Digitale 2014-2020”

Il documento “Strategia per la Crescita Digitale 2014-2020” del 6 novembre 2014, condiviso per la pubblica consultazione sul sito dell'Agenzia per l'Italia Digitale, pur affrontando il tema della digitalizzazione del nostro Paese sotto numerosi ed importanti aspetti manca a nostro avviso di citare un fattore cui ampio spazio era invece stato dato da precedenti assetti strategici dello stesso tenore e che, soprattutto negli ultimi mesi, sempre più ha interessato Pubbliche Amministrazioni di ogni dimensione e grado, italiane ed europee: il software libero e opensource.

Dati i benefici (empirici e teorici, di breve e lungo periodo, tecnici e monetari) portati sia all'amministrazione che al sistema economico dall'adozione di tale modello di sviluppo e condivisione – certamente già noti ad AgID – sorprende constatare che tale principio non sia affatto contemplato in un documento le cui premesse ed i cui obiettivi sono i medesimi che da sempre vengono associati ad esso.

Come può crescere l'economia locale del Paese se i fondi da destinare al settore vengono spesi per acquistare prodotti esteri, o il cui costo di licenza è spesso reiterato nel tempo senza dare alcun valore aggiunto? Come possono crescere le competenze se Ricerca & Sviluppo sono sistematicamente delegate ad un pugno di società fondate sul monopolio, il lock-in e la segretezza? Come è possibile intervenire in modo rapido ed efficiente sull'interoperabilità delle procedure e delle informazioni tra diverse amministrazioni se algoritmi e formati non sono immediatamente accessibili e condivisi da parte di chi vuole implementarli ed integrarli in nuove ed innovative soluzioni?

Per questi e per altri motivi, chiediamo che all'interno del documento programmatico in oggetto:

- vengano esplicitati l'impiego di licenze libere e l'adesione al modello di sviluppo opensource come requisiti per il software sviluppato ed adottato nel contesto del piano strategico sotto la supervisione e con il contributo di AgID
- la base applicativa dell'Anagrafe della Popolazione Residente, ed i relativi protocolli e componenti, siano pubblicati con una licenza libera e aperta, per permettere l'integrazione con altri applicativi paralleli e complementari vitali per il funzionamento delle amministrazioni locali
- le risorse destinate alla formazione sulle competenze digitali siano espressamente in favore non di specifici prodotti di specifici vendor ma di soluzioni libere, aperte, pubbliche e riusabili
- venga inclusa tra i parametri di monitoraggio la ricaduta sul territorio delle spese fatte in campo ICT da parte delle amministrazioni: i soldi spesi in licenze di applicazioni prodotte e vendute da



Italian Linux Society
C.F.: 92043980090
web: <http://www.ils.org/>
mail: direttore@linux.it
telefono: +39 3487254214

soggetti esteri rappresentano una perdita secca nella bilancia economica, e di nessun vantaggio per la comunità locale

In questo quadro di riferimento, e data la necessità evidente di una radicale accelerazione in tema di digitalizzazione dell'amministrazione, invitiamo l'Agenzia per l'Italia Digitale a valutare anche la possibilità (e l'opportunità) di dedicare parte della propria dotazione finanziaria all'implementazione di uno stack applicativo completo orientato ai piccoli e medi comuni, da sviluppare secondo i canoni del modello open source e da rilasciare in licenza libera, da mettere a disposizione degli enti stessi e degli operatori di mercato a loro supporto. Uno strumento di tal fatta rappresenterebbe un veloce, efficiente e vantaggioso canale per esporre ai soggetti più modesti – e dunque individualmente con minori risorse economiche, tecniche ed umane – tutte le funzioni auspiccate oggi nella Strategia, già integrate con i protocolli e le interfacce previste e promosse da AgID, da far successivamente evolvere in maniera controllata eppur coordinata; esso sarebbe il “sistema operativo” della PA in Italia.

La Crescita Digitale deve necessariamente passare per una evoluzione di carattere culturale, per cui la soluzione tecnica e tecnologica non sia vista come un prodotto ma come una risorsa. Da condividere, integrare, espandere e migliorare. Non un traguardo fine a sé stesso, ma una base su cui costruire.